

• la rotta di que' congiurati, perchè forse nelle vicinanze di questa • località, mentre essi fuggivano dalla piazza sbanditi (*sic*), se ne • sarà fatta strage. • Donde abbia egli attinto siffatte notizie, cui con tanta franchezza asserisce, non saprei dirlo, ned egli indicollo: certo fu geloso della sua scoperta da non volercene far conoscere la derivazione: ed è tale lo stile dei letterati della sua specie, ai quali la vantata erudizione non costa più di qualche mezz' ora di non quotidiana lettura sui frontespizi o sugli indici di qualche libro. Io intanto posso accertare, che la *famiglia dei dadi da Dio*, da lui stabilita cagione del nome di quel ponte, non si trova notata in veruno dei tanti cataloghi delle famiglie venete antiche, i quali si conservano nelle biblioteche e negli archivii: nè avrebbe dovuto essere quella famiglia una delle inferiori od oscure, se da lei aveva preso il nome un ponte della città. Nè fidandomi del mio solo studio e delle sole mie indagini, consultai su tale argomento i dotti ed eruditi indagatori delle antichità veneziane, Emmanuele Cicogna e Giovanni Casoni; se ne studiò insieme; se ne fecero diligentissime indagini, nè si trovò, non che memoria, neppure il nome della famiglia *dai dadi da Dio*, sognata dall' archeologo di nuovo conio, che illustrò, o piuttosto deturpò, la *Planimetria* dei Combatti. E lo stesso che dissi della improvvisata famiglia *dei dadi da Dio*, devo dire anche della famiglia *Malpasso* o *Malpassi* sospettata dal Gallicciolli; il quale, veramente dotto, non azzardò asserirne la derivazione assolutamente, ma soltanto manifestolla come un suo pensiero, e ne cercò almeno un qualche appoggio (lo che non seppe fare il Berlan per sostenere il suo sogno) citando una carta del 1328, ove si fa menzione *Pontis mali transitus in contracta s. Geminiani*. Checchè se n' abbia a dire della derivazione del nome *Malpasso*, certo è che nei cataloghi delle famiglie venete nè la *Malpasso* nè la *Malpassi* trovasi annoverata. Io non di meno apprezzo la prudenza del Gallicciolli, il quale nell'emporio delle preziose erudizioni, di cui è ricca la sua opera, non si mostrò sì sfacciato da voler spacciare per cosa certa, ciò che non ha più di un'apparenza di probabilità; e giustificò